

Ulf Stark

IL MIO AMICO PERCY
E LO SCEICCO MILIONARIO

Traduzione di
Laura Cangemi



IPERBOREA

1. Un guantone da boxe sotto il naso

«Un buon libro ti cattura fin dalla prima pagina. Ti fa piangere e ridere. E niente al mondo può farti smettere di leggerlo», dice il papà un pomeriggio, proprio quando Ulf sta uscendo.

È nell'ingresso, in camice bianco da dentista, e ha in mano un grosso libro che ha appena preso dalla libreria. Si intitola *Il conte di Montecristo* e l'odore di polvere e parole difficili si sente a metri di distanza.

«È un libro francese», continua. «Dovresti leggerlo.»

«No», risponde Ulf.

«Se non leggi, non imparerai mai niente», dice il papà.

«No», risponde Ulf, e infila la porta. Il sole lo abbaglia non appena si ritrova sui gradini.

Oggi deve incontrarsi con i suoi amici Percy, Uffe Rickberg e Klas-Göran, come sempre. E nessun libro al mondo potrebbe farlo stare a casa in una giornata come questa, quando il sole brilla in cielo e si può fare il tiro a segno con il fucile ad aria compressa nel giardino di Björne.

Passando davanti alla panetteria, Ulf sente il profumo di pane appena sfornato e quando arriva all'angolo con Skutskärsvägen prende come sempre dalla tasca una zolletta di zucchero e la getta al fox terrier ringhioso dietro la staccionata.

Poi prosegue lungo Skönviksvägen con le braccia spalancate. Finge di essere un Barile volante, cioè un aereo piccolo e paffuto.

È perfetto, visto che anche Ulf è abbastanza paffuto.

All'incrocio ritira le ali perché gli altri sono già lì che lo aspettano.

Percy sta masticando una mela verde che ha colto da un albero, Klas-Göran si tocca il lobo dell'orecchio e Uffe Rickberg guarda il suo nuovo orologio da polso di marca Certina.

«Sei in ritardo», dice.

«Già, ho parlato un po' con mio padre», risponde Ulf. «Ma adesso andiamo a divertirci!»

Il proprietario del fucile ad aria compressa è Björne. Il fucile è di marca Diana e di solito lo usano per sparare delle freccette verdi, rosse, gialle o azzurre contro delle foto che ritagliano dai settimanali della mamma di Björne.

Oggi però non riescono nemmeno ad arrivare al cancello: davanti allo studio del dottor Andrén c'è Lasse Sundberg, con le

mani sui fianchi e un ghigno cattivo sulla faccia rotonda.

«Ciao, cacchette», dice.

Lasse ha due anni più di Ulf e dei suoi amici. E pesa almeno venti chili di più. Lui e suo fratello Hadar hanno in comune un paio di guantoni da boxe di vera pelle di maiale che tengono a turno: una settimana sì e una no Hadar ha il guantone destro, e allora Lasse deve accontentarsi del sinistro, ma nel weekend fanno cambio.

Nelle settimane in cui Lasse ha il guantone destro bisogna stare attenti, perché ha buona mira ed è anche forte.

Adesso afferra Ulf e gli piazza il guantone proprio sotto il naso, tanto che Ulf sente benissimo l'odore di maiale.

«Lo vedi questo?» chiede.

«Sì», risponde Ulf. «È proprio un bel guanto.»

«Ed è anche duro», dice Lasse con un ghigno. «Vuoi sentire?»